

FAROER

dove mare e montagne si incontrano

Fiocchi di nuvole impigliati sulle scogliere, prospettive impossibili, laghi sospesi, case dal tetto di torba, mare ruggente, un po' di pioggia, improvvise lame di luce: siamo alle Fær Øer. Una manciata di diciotto isole, gettate come da un capriccio di qualche gigante del mare, nel Nord Atlantico, tra Norvegia, Shetland e Islanda. Sono vulcaniche, ma ricoperte di lucido muschio; aspre, non vi cresce un albero, le pietre sono taglienti e le scogliere degli abissi: possiamo visitarle – oggi ponti e tunnel sottomarini hanno abbreviato di molto le distanze – ma non saremo mai sicuri di “possederle” davvero, queste isole. Appartengono ad una dimensione più vicina alle fiabe, al soprannaturale, a quel tanto di magico di cui il mondo nordico è così ricco. E proprio questo fascino è il segreto del viaggio. Possiamo utilizzare iperboli per descrivere il paesaggio, parlare di bellezza, di purezza, di meraviglie della natura, diremo che è un paradiso per i poeti e per gli appassionati birdwatcher... ma sarà il profumo dell’oceano, i contrasti di luce, la risacca del mare in fondo al fiordo, il suono del vento, ciò che porteremo nel cuore, quando torneremo a casa.

1° giorno: ITALIA – ISOLE FÆR ØER

Partenza con volo di linea per Vágar. All’arrivo, trasferimento in hotel a Torshavn, la piccola capitale dell’arcipelago situata a sud dell’isola di Streymoy, distante una cinquantina di chilometri. Sistemazione in hotel.

Cena e pernottamento.

2° giorno: ISOLE FÆR ØER: ISOLE STREYMOY E VAGAR, TRA CASCATE SPETTACOLARI E UN LAGO SOSPESO SULL’OCEANO

Partenza per il villaggio di Vestmanna dove ci attende l’escursione in barca di un paio d’ore circa alle spettacolari scogliere, pareti di roccia e grotte dove nidificano urie, pulcinelle di mare e procellarie. Condizioni del mare permettendo, con la barca esploreremo l’imbocco di alcune grotte per osservare la fauna di questi tratti di costa. Al termine della navigazione ci portiamo sull’isola di Vágar. A Sørvágsvatn inizieremo un facile trekking che ci condurrà con circa un’ora sulla sommità della scogliera di Trælanípa: lo spettacolo della natura è potente e assoluto. Questo è uno dei luoghi dove il viaggiatore viene catturato dalla magia e dall’illusione: i pendii ripidi intorno al lago Sørvágsvatn, i repentini cambi di pendenza, le prospettive “impossibili” e mutevoli in base al punto di osservazione, confondono e incantano. Il lago pare sospeso sull’oceano, ma a ben guardare le sue acque vi precipitano con un salto di soli trenta metri... Saliamo infine sulla scogliera Trælanípa per godere di una straordinaria vista sull’oceano. Al termine di questa meravigliosa escursione, prima del rientro a Torshavn, faremo sosta presso il minuscolo villaggio di Gásadalur, che prima della recente costruzione del tunnel era raggiungibile solo a piedi, lungo impervie creste montane. In questo luogo così remoto si trova uno dei luoghi più spettacolari delle Fær Øer: la cascata di Múlafossur, che si getta con un balzo nell’oceano. Proseguiamo quindi per il villaggio di Bø, situato dinanzi all’isolotto di Tindhólmur e ai celebri faraglioni di Drangarnir, la Stóri Drangur - grande roccia, e la Lítli Drangur - piccola roccia. Al termine, rientro in hotel a Torshavn. Pensione completa che include il pranzo al sacco.

3° giorno: ISOLE FÆR ØER: ISOLA DI STREYMOY ISOLA DI EYSTUROY

Partenza per l’idilliaco villaggio di Saksun, una manciata di case dal tetto di torba e poche decine di abitanti,

costruito dove un tempo vi era una baia circondata dalle montagne, poi chiusa da un deposito di sabbia portato da una violenta tempesta. Con la sua chiesetta e i suoi ambienti fiabeschi, è un luogo magico, che ricorda The Shire del Signore degli Anelli: ancora una volta le leggende si confondono con la realtà. Tappa successiva è Tjørnuvík, il villaggio più settentrionale dell'isola di Streymoy, immerso in uno scenario di scoscese montagne e picchi rocciosi dalle forme e nomi bizzarri: ecco ad esempio i pilastri detti Risin og Kellingin, ossia "il gigante e la vecchia strega". Superato il ponte che attraversa uno stretto braccio di mare, raggiungiamo il villaggio di Eiði, sull'isola di Eysturoy, in una splendida cornice naturale nella quale spicca la montagna più alta delle Fær Øer, Slættaratindur (882 m). Nel pomeriggio rientro a Tórshavn dove visiteremo il Museo Nazionale.

Pensione completa.

4° GIORNO: TÓRSHAVN - ISOLE DI KALSOY, KUNOY E BORÐOY

La giornata è dedicata all'esplorazione di tre delle cinque isole più settentrionali, che raggiungiamo in traghetto e tunnel sottomarino. Iniziamo da Kalsoy, abitata da appena un'ottantina di persone. Per la sua forma allungata viene chiamata "il flauto": il lato occidentale dell'isola è un'impressionante parete verticale di basalto nero, mentre il lato orientale è un pendio verdeggiante. Su quest'isola sono state girate alcune scene del film di James Bond "No time to die" e qui si trova la statua di Kópakonon, legata alla leggenda della "donna foca". Proseguimento per le isole di Kunoy e Borðoy, dove trascorriamo parte del pomeriggio a Klaksvík, porto di pesca e secondo centro per grandezza delle isole Fær Øer. Rientro in hotel nel tardo pomeriggio a Tórshavn.

Pensione completa che include il pranzo al sacco.

5° giorno : TÓRSHAVN - OYNDARFJØRÐUR E GJÓGV (ISOLA DI EYSTUROY)

Raggiungiamo la punta meridionale dell'isola di Eysturoy sino al lago Toftavatn. Ci volgeremo dunque nuovamente a nord sino a giungere al villaggio di Oyndarfjørður, sulla costa nord-orientale di Eysturoy: qui due massi posti in una insenatura, nonostante pesino tonnellate, si muovono leggermente con il riflusso delle onde; secondo la leggenda, si tratta di due vascelli pirata trasformati in roccia per l'eternità. Proseguiamo in direzione sud sino ai villaggi di Runavík e Toftir, da cui si vede in lontananza la capitale Tórshavn, collegata da un tunnel sottomarino. Prima di rientrare a Tórshavn visitiamo il villaggio di Gjógv, che prende il nome dalla profonda e stretta insenatura che funge da porto naturale, sulle cui pareti scoscese nidificano i pulcinella di mare. Rientro in hotel nel pomeriggio.

Pensione completa.

6° giorno: TÓRSHAVN - ISOLA DI MYKINES

Ancora una giornata dedicata alla natura, quella più remota, che pare uscita da una leggenda di elfi e creature invisibili. Dal porto di Sørvágur ci imbarchiamo sul traghetto per l'isola di Mykines, la più occidentale dell'arcipelago, dove saremo guidati in una camminata lungo i sentieri di quest'isola fiabesca: qui le casette con il tetto di torba, là le scogliere precipitano nell'oceano ruggente, oltre quel pendio una colonia di pulcinella di mare ci attende. Magnifico, quasi surreale: straordinario se ci sarà il sole, magico comunque con un velo di nebbia o di pioggia leggera... e un senso di dépaysement ci coglie, di sospensione, una sensazione di vivere un altrove, una dimensione di tempo e di luogo diversi.

Rientriamo in traghetto a Tórshavn nel tardo pomeriggio.

Pensione completa che include il pranzo al sacco.

7° giorno: TÓRSHAVN – KIRKJUBØUR, ISOLA DI STREYMOY

Dedichiamo la mattinata all'esplorazione dell'isola di Streymoy. Tórshavn è una delle più piccole capitali del

mondo: un dedalo di vie bordate da casette dai colori vivaci si dirama tutto attorno al porto, là dove la penisola di Tinganes si protende nella baia. Qui si trovano anche gli edifici governativi, semplici case in legno dipinte di rosso e dai tetti coperti d'erba, che si ergono sul sito di uno dei più antichi parlamenti del mondo, retaggio dell'epoca vichinga. Qui potremo scoprire che le isole Fær Øer, dato lo scarso numero di abitanti, sono ancora un luogo informale, dove si può tranquillamente dire hej ("ciao") a un ministro del governo mentre passeggia nei vicoli o va a fare la spesa. Meta imprescindibile è il villaggio di Kirkjubøur, a pochi chilometri da Tórshavn e sin dal Medioevo fulcro spirituale della comunità faroese: la località, infatti, ospitò dal XII secolo e fino al 1538 la sede episcopale delle isole Fær Øer. Un tempo il villaggio doveva essere composto da non meno di 50 abitazioni, che però furono in gran parte distrutte da una tempesta sul finire del Cinquecento. A Kirkjubøur sorgono la Ólavskirkjan, ossia la più antica chiesa ancora in uso dell'arcipelago, risalente al 1250, le rovine della trecentesca cattedrale di San Magnus, rimasta incompiuta e oggi il più importante monumento storico delle isole, e l'antica fattoria vichinga di Kirkjubøargarður. Quest'ultima, risalente all'XI secolo, è considerata la più antica casa in legno ancora abitata al mondo. Rientro a Tórshavn in tarda mattinata e resto della giornata a disposizione. Mezza pensione che include il pranzo.

8° giorno: TÓRSHAVN – ITALIA

Dopo la prima colazione trasferimento all'aeroporto. Partenza con volo per l'Italia.

COMPRENDE

- I passaggi aerei internazionali con voli di linea Air France e Atlantic Airways da/per Milano (classe di prenotazione speciale per le partenze di gruppo: vedere paragrafo alla pagina Informazioni Generali), 23 kg di franchigia bagaglio
- I trasferimenti con vetture, minibus o bus a seconda del numero di partecipanti
- I pasti dettagliati nel programma
- Visite ed escursioni come da programma
- Ingressi durante le visite guidate
- Assistenza di personale locale qualificato e di guide locali parlanti inglese durante le visite guidate
- Assistenza di un accompagnatore dall'Italia per i gruppi a partire da 10 partecipanti
- Assicurazione "Multirischi Premium" (Annullamento o Modifica del Viaggio, Interruzione del Viaggio, Spese Mediche, Assistenza in Viaggio, Covid-19, Bagaglio).

NON COMPRENDE

- Le tasse aeroportuali e di sicurezza (Euro 225 circa) e le tasse aeroportuali pagabili unicamente in loco
- Eventuale introduzione di nuove tasse governative o aumenti delle stesse e aumenti del costo dei biglietti di ingresso ai vari siti di interesse turistico, parchi o riserve naturalistiche di cui non si è a conoscenza al momento della elaborazione delle quote
- Visite indicate come facoltative
- Bevande, mance e quant'altro non espressamente indicato.

Da sapere

Il tempo è imprevedibile qui: il cielo talvolta è capriccioso poiché alterna repentinamente sole, pioggia e nebbia. Il paesaggio è mutevole e ha il suo fascino anche con la nebbia e persino con la pioggia

Le Fær Øer dispongono di un'ottima rete di collegamenti interni, tramite strade, ponti e tunnel sottomarini che permettono di raggiungere tutte le isole e i villaggi di pescatori. Il nostro itinerario farà base a Torshavn da dove ogni giorno ci sposteremo a stella per raggiungere tutte le isole dell'arcipelago

Tutti i pernottamenti sono all' Hilton Garden Inn 4*, nuovo hotel a Tórshavn, a soli cinque minuti dalla bellissima cascata di Svartafoss, dalla Nordic House e dal Museo Nazionale delle Isole Faroe. Modernissimo e molto funzionale.